

# LEONARDO

NON  
SI

VOLGE CHI A STELLA È FISSO

A. DE K. INC.

ANNO I. - FIRENZE 4 Gennaio 1903 - N. 1

SOMMARIO:

Programma sintetico.

L'Ideale Imperialista - GIAN FALCO.

Le Città Morte - AUGUSTUS.

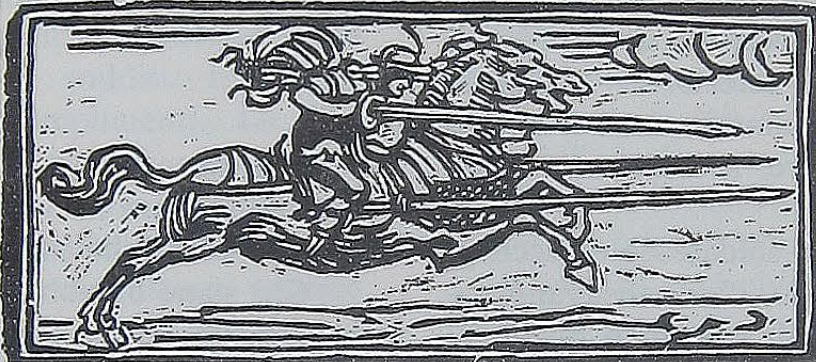
Vita Trionfante - GIULIANO IL SOFISTA.

L'Arte nova - A. DE KAROLIS.

La Coppa nel deserto - E. MACINAI.

Nuova critica shakspeariana - G. A. BORGESSE.

Schermaglie.



Esce tre volte ogni mese.

Ogni numero . . . . . L. 0,15

Per un anno (in Italia) . . . . . " 5,00

Negli altri paesi. . . . . " 10,00

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Porta Rossa (Palazzo Davanzati)

FIRENZE

Un gruppo di *giovini*, desiderosi di liberazione, vogliosi d'universalità, anelanti ad una superior vita intellettuale si son raccolti in Firenze sotto il simbolico nome augurale di « Leonardo » per intensificare la propria esistenza, elevare il proprio pensiero, esaltare la propria arte.

Nella **Vita** son *pagani* e *individualisti* - amanti della bellezza e dell'intelligenza, adoratori della profonda natura e della vita piena, nemici di ogni forma di pecorismo nazareno e di servitù plebea.

Nel **Pensiero** sono *personalisti* e *idealisti*, cioè superiori ad ogni sistema e ad ogni limite, convinti che ogni filosofia non è che un personal modo di vita -

negatori di ogni altra esistenza di fuor dal pensiero.

Nell'**Arte** amano la trasfigurazione ideale della vita e ne combattono le forme inferiori, aspirano alla bellezza come suggestiva figurazione e rivelazione di una vita profonda e serena.

Fra l'espressioni delle loro forze, de' loro entusiasmi, e dei loro sdegni sarà un periodico intitolato

“ LEONARDO ”

che pubblicheranno in fascicoli di 8 pagine ornati d'incisioni lignee ed impressi con ogni cura.

## L'IDEALE IMPERIALISTA

I am myself alone  
SHAKESPEARE



ISTINGUERSI da' lontani è inutile cura — distinguersi da' prossimi (o da coloro che paion tali) è necessità di vita ed io la sento di contro ad ogni sorta d'imperialisti.

Chiamo imperialismo quella corrente, varia di forme e di nomi, quasi omogenea di significato, che si contrappone nel pensiero e nella vita di questi giorni, alla corrente democratica, socialista, umanitaria, cristiana o cristianeggiante.

Il contrasto è forte e palese: è fra l'individuo e la collettività, tra l'egoismo e l'altruismo, tra lo spirito di solidarietà e quello di dominazione. A seconda delle razze questo imperialismo ha preso atteggiamenti e denominazioni diverse: è

pratico e realista nel mondo anglosassone con Chamberlain, i suoi mercanti e i suoi soldati — è teorico e distruttore in Germania con Nietzsche e i suoi epigoni — è letterario ed estetico in Italia con Morasso e Corradini. Le tre grandi razze occidentali, l'anglosassone attiva, la germanica pensante, la latina esteta, hanno impresso il loro particolare suggello alla comune tendenza. (1)

Ogni formula di vita, ogni apologia del passato, ogni analisi di vicende si appunta e si addensa in un desiderio. Quello che più hanno gli uomini di comune si è d'essere animali

(1) Questo che dico va preso come generalizzazione del carattere dominante, perchè in Inghilterra abbiamo anche la forma ostetica (canti di Rudyard Kipling) — in Germania anche la forma attiva (espansione commerciale e coloniale) — o in Italia delle forme teoriche (certi scritti di Morasso o di Corradini). Io mi occupo qui specialmente delle idee espresse da questi ultimi rappresentanti, ai quali mi rivolgo direttamente.